



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2022 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

SANITÀ
I vertici dell'Asp numero 7 ancora da nominare
I sindaci non ci stanno
Deciso sollecito da parte dei primi cittadini all'indirizzo della Regione e, in particolare, dell'assessore alla Sanità Volio: «Costi non può andare avanti»
GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

RAGUSA
Comuni ricchi, il capoluogo ibleno è al top nella classifica siciliana
LAURA CURELLA pag. XI

COMISO
Sindaco dei ragazzi, eletto Colombo mentre incardona la nuova vice
ALESSIA CATAPUELLA pag. XIII

RAGUSA
Ecco come nonni e nipoti danzano tutti insieme e ritrovano l'empatia
Il laboratorio di movimento che si tiene nella sala Massi è una novità assoluta per una città che sta riscoprendo la voglia di unire sempre di più le generazioni.
MARIANNA TIBERIO pag. XIV

Il Prg e il caso dei terreni dei parenti di Cassì

Ragusa. La «bomba» (tutta da verificare) lanciata ieri sera nel corso dell'incontro promosso dalle opposizioni «Da agricoli ad edificabili, atto votato in Giunta dal sindaco». La replica: «Solo riscontro dell'attività d'ufficio»

«Si rischia un consumo di suolo di oltre un milione di metri quadrati. Chiediamo scelte più trasparenti»



L'accusa arriva nel corso della riunione (nella foto) ed è una dell'aggravazione: «Il sindaco ha violato in Giunta un Prg dove terreni di propri parenti diventavano agricoli ed edificabili. Un'accusa pesante che trova la replica da parte di Cassì in questi termini: «La nostra è solo una presa d'atto dell'attività di elaborazione svolta dagli uffici. Sarà il Consiglio comunale a prendere, come previsto dalle norme, la decisione finale». Tra gli altri rileva, il fatto che «è previsto un consumo di suolo pari a oltre un milione di mq. Sollecitiamo scelte più trasparenti».

LAURA CURELLA pag. XI

17 ANNI PUSHER



E' ancora minore ma spaccia erba e in casa conserva 13.500 euro
E' la storia del 17enne ragusano fermato dopo un inseguimento
L'allarme droga continua a essere sempre più presente in città

SALVO MARTORANA pag. X

CONTROLLI NAS

Sequestrati a Vittoria 100 lt di olio sospetto
compiute 85 verifiche
emerse 24 violazioni

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA



Centrale spenta e nuovi disagi idrici
Campiella verifica
«E' molto strano»

NADIA D'AMATO pag. XII

MODICA



Piano di riequilibrio
la Corte dei conti
ha concesso l'okay
Ficano: «Che felicità»

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

Vittoria. L'Ugl si lamenta con il Comune sebbene siano arrivati i pagamenti di dicembre e della tredicesima
«Pagateci anche gli arretrati contrattuali, basta aleatorietà»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Compimento per il pagamento del mese di dicembre e della tredicesima mensilità, ma rammarico per la mancata corrispondenza degli arretrati contrattuali, che gli altri enti locali hanno pagato e il Comune di Vittoria no. La nota di rammarico dai dirigenti dell'Ugl Aldo Caruso e Daniele Gentile all'indirizzo del sindaco Francesco Aiello, del dirigente delle politiche finanziarie, Alessandro Basile, del dirigente Risorse umane Giorgio La Malfa, e del segretario comunale Anna Maria Carugno.

I sindacalisti chiedono con urgenza



Aldo Caruso (Ugl)

la convocazione della delegazione trattasse al fine di un confronto sul problema così da diventare rapidamente all'individuazione di una data certa in cui l'ente pagherà gli arretrati ai dipendenti. In una nota precedente il Comune aveva affermato che gli arretrati contrattuali «compacchiamo con la situazione finanziaria e di cassa dell'ente, saranno corrisposti nei primi mesi del 2023».

La mancanza di una data definita preoccupa i sindacalisti dell'Ugl che ricordano al Comune la situazione in cui versano le famiglie, specialmente quelle a medio reddito, alle prese con il caro bollette e con la difficoltà di

inserimento nel mondo del lavoro. «Non è possibile - scrive l'Ugl - individuare in un periodo indefinito il tempo in cui sarà possibile liquidare ai lavoratori comunali somme loro spettanti di diritto, ancor più se quel termine incerto è ancora più allungato a causa della sua subordinazione a fattori indipendenti dalla volontà delle parti, ovvero la solidità finanziaria e di cassa di un ente definito in stato di difficoltà strutturale». Il sindacato chiede un confronto urgente con i vertici del Comune di chiara responsabilità a interrogare sin da subito allo scopo di superare il problema che emerge a ridosso delle festività.

Comiso, Columbo dell'istituto Verga eletto baby sindaco Incardona è la vice



ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Un nuovo sindaco dei ragazzi per la città. È stato eletto Biagio Columbo, alunno della classe III G del "Verga". Mentre Carlotta Incardona, alunna della III D del "Pirandello", è il nuovo vicesindaco "young". Il rinnovo delle cariche nel corso della seduta del Consiglio comunale dei ragazzi convocato dal sindaco Maria Rita Schembari come rinnovato nei suoi componenti dopo le recenti elezioni effettuate nelle varie scuole allo scopo di eleggere i nuovi venti baby consiglieri. Eletti anche il presidente, il vice presidente del Consiglio dei ragazzi, rispettivamente Francesca Spadaro, alunna della III C del Verga e Alessandro Finocchiaro, della I L del Pirandello. Gli altri baby consiglieri sono: Samira Vitale, Cristian Tudor Rusca, Martina Rosano, Martina Depetro, Marco Picarella, Giacomo De Simone, Salvatore Catalano, Andrea Indigeno, Simone Tummino, Giorgia Tumino, Tosca Cecilia Schembari, Sofia Buscema, Vincenzo Castilletti, Chiara Albani, Giulia Digiaco-
mo.

Non è mancato il saluto del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Sandra Rizza, dell'assessore Dante Di Trapani, dei consiglieri Michele Assenza, Maria Stella Modica, Luigi Bellassai e Daniela Longo.

PALLAVOLO

Ardens, Tandurella si dimette Giucastro nuovo allenatore



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Giacomo Tandurella si è dimesso da allenatore della Logos Ardens Comiso, società che disputa il campionato di volley femminile di B2. Al suo posto ci sarà Francesca Giucastro (nella foto), già nello staff tec-

nico dell'Ardens come allenatrice delle giovanili. Tandurella si è dimesso dopo l'ultima partita giocata contro il Mascalucia, diretta concorrente per la salvezza, persa per 3-0 dall'Ardens. Lo stesso coach gelese ha detto d'essersi dimesso per la mancanza di risultati. Dopo undici partite, l'Ardens si trova al terz'ultimo posto con soli sei punti. «Con le mie dimissioni spero ci sia un cambio di rotta - ha dichiarato Tandurella -. Era giusto fare questo passo ora: la pausa natalizia consentirà di lavorare con serenità e preparare al meglio le prossime partite, che possono smuovere la classifica. Anche per chi mi succederà non sarà facile, ma io sono fiducioso e certo che potrà fare bene, in una sfida difficilissima». Il presidente Luca Occhipinti ha ringraziato Tandurella per il lavoro finora svolto. ●

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-dopo-la-chiusura-rsa-e-la-distrazione-di-asp-e-comune-si-corre-ai-ripari/>

<https://www.ragusaoggi.it/volley-la-nuova-allenatrice-della-logos-ardens-comiso-e-francesca-giucastro/>

<https://corrierediragusa.it/2022/12/21/chiusura-temporanea-della-residenza-sanitaria-assistita-di-comiso-per-rendere-il-tetto-impermeabile-alle-infiltrazioni-dacqua-piovana/>

<https://corrierediragusa.it/2022/12/21/ardens-via-tandurella-panchina-a-giucastro/>

<https://www.ragusanews.com/giudiziaria-i-nas-chiudono-l-rsa-di-comiso-171789/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-biagio-e-il-nuovo-sindaco-di-comiso-dei-ragazzi-171814/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-i-nas-chiudono-la-rsa-e-l-asp-precisa-ma-bisognava-aspettare-i-carabinieri-per-interve.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-la-solidarieta-dell-iis-bufalino-per-i-bambini-di-talita-e-del-sacro-cuore.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-il-26-luce-della-pace-a-cava-porcaro.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-biagio-columbo-e-carlotta-incardona-sindaco-e-vicesindaco-dei-ragazzi.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-francesca-giucastro-allena-la-logos-ardens-al-posto-di-tandurella.htm>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-al-via-il-restauro-della-sala-pietro-palazzo.htm>

<https://www.radiortm.it/2022/12/21/chiusura-rsa-di-comiso-da-parte-del-nas-lasp-conferma/>

<https://www.radiortm.it/2022/12/21/volley-ardens-comiso-eonerato-tandurella-arriva-giucastro/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/186189-cronaca-ragusa/sospesa-dai-nas-attivita%3%A0-della-rsa-di-comiso-eseguire-lavori-urgenti>

<https://ztl.live/cronaca/sala-pietro-palazzo-il-restauro>

<https://ztl.live/scuola/il-nuovo-sindaco-dei-ragazzi>

<https://ztl.live/cultura/la-luce-della-pace>

<https://lettera32.org/inevidenza/la-luce-della-pace-a-cava-porcaro-iniziativa-natalizia-del-maschi-a-comiso/>

<https://lettera32.org/rubriche/spazio-ardens/giacomo-tandurella-si-dimette-lo-faccio-per-il-bene-dellardens-nuova-allenatrice-e-francesca-giucastro/>

«Che fine hanno fatto le nomine dei vertici Asp? Sbrigatevi»

GIUSEPPE LA LOTA

Nove giorni alla fine dell'anno, non c'è più tempo per la "rivoluzione" annunciata dall'assessore alla Sanità Giovanna Volo, che è stata sospesa per tregua natalizia. E forse verrà rinviata al 2023, quando l'Epifania tutte le feste si porta via. Preoccupati da questo temporeggiamento, i sindaci della provincia soffiano sul collo della Regione chiedendo il completamento delle nuove nomine dei commissari. Subito. L'Asp di Ragusa (nella foto la sede) è rimasta in lista d'attesa. Sembrava tutto fatto la settimana scorsa: l'attuale commissario Gaetano Sirna tornava a Catania per cedere il posto all'attuale direttore sanitario del "Guzzardi" di Vittoria, Pino Drago. L'intervento del deputato regionale Ignazio Abbate, che avrebbe rimesso tutto in discussione portando avanti anche il nome del modicano Piero Bonomo, ha irrigidito l'assessore Volo che ha congelato le nomine con la motivazione di dovere rivedere i curricula e le posizioni giudiziarie di tutti gli aspiranti.

Ed è qui che entrano in scena i sindaci iblei, pungolati dall'intervento di Roberto Ammatuna, sindaco di Pozzallo. Ieri da palazzo dell'Aquila, a Ragusa, è stata diramata una nota con la quale i sindaci spingono verso un'accelerazione della problematica. «La Sanità iblea - si legge nel comunicato stampa - patisce note e diffuse criticità che penalizzano tutti i presidi ospedalieri della provincia, e più in generale l'attività sanitaria del territorio. In questo contesto, che la Regione non si decida alla nomina dei nuovi vertici dell'azienda sanitaria, è inaccettabile».

Domani siamo già alla vigilia di Natale, per cui è impossibile che la conferenza dei sindaci possa svolgersi subito. Sarà rinviata a dopo Santo Stefano. L'orientamento dei "governatori" comunali di destra, di centro e di sinistra (eccetto Modica in regime di commissariamento pre-elezioni), è perentorio. All'unanimità rivolgono un forte appello al Governo regionale. Sarà Peppe Cassì, sindaco di Ragusa, a presiedere la conferenza dei sindaci subito dopo Natale. Il comunicato stampa infatti anticipa: «Chiediamo quindi fortemente che si provveda quanto prima alla nomina, restituendo ai sindaci ed ai territori la naturale funzione di orientamento delle scelte, con l'obiettivo di mettere al centro il benessere del paziente e il diritto degli operatori sanitari a lavorare nelle migliori condizioni possibili».

E Roberto Ammatuna, il promotore della ribellione, rincara. «L'assessore Volo è un tecnico ma si sta comportando da politico. Se io fossi al suo posto la rivoluzione la farei andando a vedere tutte le realtà provinciali, interloquendo con i sindaci del territorio e poi agirei senza subire pressioni esterne». Subito dopo la definizione dei commissariamenti, la Sanità deve mettere mano alle liste d'attese, alla carenza dei medici, al trasferimento dell'Oculistica da Comiso a Vittoria.

IL BOLLETTINO ASP

Covid, ancora altri due decessi

a.c.) L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, riporta di due nuovi decessi di persone positive al coronavirus. Sale quindi a 643 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un lieve aumento dei positivi che salgono a 1.192 (mentre martedì erano 1.190), di cui 1.148 in isolamento domiciliare e 44 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica, Vittoria e Scicli. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni della provincia di Ragusa, confrontato con il dato delle 24 ore precedenti: Acate 16 (=), Chiaramonte Gulfi 34 (+1), Comiso 115 (-3), Giarratana 2 (-1), Ispica 74 (=), Modica 228 (+2), Monterosso Almo 3 (+1), Pozzallo 81 (-3), Ragusa 391 (+14), Santa Croce Camerina 33 (-2), Scicli 40 (-4), Vittoria 131 (-3). Il numero complessivo dei guariti, nel Ragusano, sale a 127.728.

Nas dei Carabinieri in prima linea nell'attività di controllo e contrasto alle attività illecite nell'ambito della sicurezza alimentare e sanitaria. I controlli sono stati intensificati con l'approssimarsi delle festività natalizie ed hanno consentito di riscontrare numerose carenze e violazioni sia di carattere amministrativo che penale. In totale, effettuate 85 ispezioni che hanno consentito di rilevare 24 violazioni penali, 70 illeciti amministrativi, 10 soggetti segnalati all'Autorità giudiziaria, 36 alle autorità sanitarie ed amministrative, la chiusura di 5 strutture (di cui 3 sanitarie e 2 ristorative) per un valore complessivo di 10.613.700 euro ed elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 600.420 euro.

Oggetto di controlli e verifiche è stata anche la filiera degli oli di oliva, particolarmente fiorente nei mesi autunnali: presso un esercizio commerciale di Vittoria, ispettori del Nas hanno rinvenuto e sottoposto al vincolo del sequestro più di cento litri di olio extravergine posto in vendita sprovvisto di elementi utili alla tracciabilità; il quantitativo, poi, è stato campionato e avviato alle analisi di laboratorio per accertarne la genuinità. Numerose sono state le verifiche eseguite in prossimità delle festività natalizie in genere, che hanno consentito di rinvenire nei negozi, nella maggior parte orientati, dislocati nelle province di Ragusa, Siracusa e Caltanissetta, migliaia di prodotti, quali addobbi natalizi e luminarie, sprovvisti di marcatura Ce o di indicazioni ed avvertenze sui rischi in lingua italiana, pertanto potenzialmente dannosi per la pubblica salute. In totale sono stati sequestrati più di un migliaio di pezzi destinati alla vendita ed elevate sanzioni nei confronti dei titolari delle attività

Vittoria, 100 litri di olio senza alcuna tracciabilità sequestrati in un negozio

Controlli. Ottantacinque ispezioni dei Nas su tutto il territorio 24 violazioni e 10 denunce. Elevate sanzioni per 600mila euro

per svariate migliaia di euro.

Sul comparto socio-assistenziale, nella città di Siracusa sono state scoperte diverse strutture ricettive per anziani prive dell'iscrizione all'albo comunale e disorganizzate al punto da offrire servizi ben al di sotto degli standard sanitari regionali. All'esito delle attività ispettive le strutture in questione sono state destinatarie dei relativi provvedimenti di chiusura/sospensione e/o di adattamento ai requisiti previste dalla legge. Nel comune di Gela l'attività ispettiva eseguita presso una nota Rsa locale ha consentito di accertare gravi carenze in materia organizzativa, funzionale e assistenziale offerta alla particolare tipologia d'utenza, nonché problematiche in ordine alla prevenzione incendi.

Interessati gli enti preposti delle gravi non conformità rilevate è stata disposta la sospensione dell'attività ed il ricollocamento degli ospiti in altre strutture. Significativa è l'operazione eseguita presso un'altra Rsa del Comune di Comiso, dove, alla luce di altrettante anomalie e diffor-

mità agli standard regionali, è stata interessata la competente Asp che ha disposto il blocco dei ricoveri presso la struttura in esame e il ricollocamento dei pazienti presso altri reparti del presidio ospedaliero "Regina Margherita" di Comiso.

A San Cataldo una casa di riposo per anziani è stata sospesa poiché scoperta ad operare in assenza dei titoli autorizzati previsti. Nel settore della ristorazione assume particolare rilevanza l'attività ispettiva effettuata presso un noto ristorante dell'isola di Ortigia del Comune di Siracusa, dove sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di alimenti in cattivo stato di conservazione, sprovvisti di etichettatura conforme e pronti per finire nei piatti degli avventori; altresì sono state riscontrate gravi carenze igieniche dei locali e la mancata applicazione delle procedure haccp; l'intervento sul posto dei medici della locale Asp ha definito il provvedimento di chiusura ad horas dell'esercizio. Ai titolari sono state contestate violazioni per diverse migliaia di euro. Presso una trattoria di Gela sono state rilevate analoghe carenze igieniche. Sempre nello stesso centro, presso una struttura ricettiva del posto, ispettori del Nas di Ragusa sottoponevano al vincolo del sequestro amministrato più di 50 kg di prodotti ittici e carne, pronti per la somministrazione e detenuti in cattivo stato di conservazione. ●

Comuni ricicloni In Sicilia è Ragusa il miglior capoluogo

RAGUSA. In Sicilia crescono i Comuni "rifiuti free" e la città di Ragusa si attesta tra i migliori capoluoghi di provincia nel dossier Comuni Ricicloni Sicilia 2022. Lo studio riporta i dati 2021 della gestione della raccolta dei rifiuti dei comuni dell'isola. Sono 51 i Comuni Rifiuti Free (20 in più rispetto al 2020) che hanno prodotto non più di 75 kg/abitate anno di rifiuti indifferenziati, sfuggendo in questo modo alle cicliche crisi dovute all'esaurimento delle discariche.

«L'educazione, il senso di decoro e il rispetto delle regole che caratterizza la stragrande maggioranza dei ragusani - ha affermato il sindaco Peppe Cassì - vengono ancora una volta riconosciuti e messi nero su bianco. Consideriamo questo dato non un risultato, ma una tappa di un processo di ecosostenibilità e tutela ambientale che prosegue incessantemente. Sono infatti quattro le direttive alle quali stiamo lavorando: contrasto all'abusivismo della Tari, che ha già permesso di aumentare la platea dei contribuenti e quindi tenere la tariffa sotto controllo in un periodo di rincari, nonché di migliorare gradualmente il decoro del

periodo di rincari, nonché di migliorare gradualmente il decoro del territorio; perfezionamento del servizio, al fine di modellarlo in maniera sempre più aderente alle esigenze dei cittadini. Penso, ad esempio, all'introduzione dei grandi sacchi gialli per il conferimento della plastica; miglioramento della qualità della raccolta, educando i cittadini a separare i rifiuti sempre meglio, così da conferire a riciclo materiali di maggiore qualità ottenendo dei vantaggi economici da riversare in bolletta; dotazione di impianti necessari a completare il processo di trattamento dei rifiuti all'interno del nostro territorio, rendendolo sempre più autosufficiente e indipendente da eventuali crisi regionali». Ragusa fa registrare il 71,5%.

L. C.

Ponte, ecco il piano di Salvini per accelerare

Non solo spot. «Prima pietra entro due anni», promette il ministro. Che riapre la sede romana della «Stretto di Messina» e lancia all'Anas il «reclutamento» di personale «di alto profilo». E domani vertice decisivo sul «progetto solido» per l'Ue

MARIO BARRESI

«**L**avoriamo per la posa della prima pietra del Ponte dello Stretto entro due anni, le regioni Calabria e Sicilia sono d'accordo». Detta così, sembra l'ennesima promessa. Pronunciata da un Matteo Salvini in versione Babbo Natale siculo-calabrese che dispensa speranze festive a chi aspetta da decenni l'opera.

Eppure stavolta c'è lo spot (pronunciato in collegamento video a un convegno al porto di Palermo), ma dietro c'è un preciso piano di accelerazione del ministro delle Infrastrutture. Salvini ci crede davvero. «Conto di terminare il mio mandato con i lavori in stato di avanzamento», scandisce. E per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il leader della Lega sta cercando di «chiudere alcune questioni entro l'anno o al massimo l'inizio del 2023», come rivelano a *La Sicilia* fonti del suo staff.

Di cosa si tratta? Innanzitutto l'operazione prevede di dare quanto prima un «contenuto operativo» alla riesumata Società Stretto di Messina Spa. A partire dalla sede: tecnici del ministero, negli scorsi giorni, hanno effettuato un sopralluogo negli uffici di via Marsala, a Roma Termini, già sede legale della partecipata di Anas e Rfi in liquidazione. L'esito, raccontano a Roma, sarebbe stato positivo. Anche se ci sono degli interventi da fare, l'azienda scelta dal ministero per far ripartire l'opera dovrebbe tornare nella «casa» dove quasi dieci anni fa s'era interrotta la sua attività partita nel 1981.

Ma, oltre ai locali, serve ben altro.

Le risorse umane, gli «uomini del Ponte». Ed è per questo che il ministro ha stabilito già con Anas una sorta di «call» destinata ai dipendenti dell'azienda di Stato; profili «di alto livello» (dirigenti, ma soprattutto ingegneri e tecnici) da destinare in comando alla Stretto di Messina. Da qui a poco se ne saprà di più. «Il ministro ci ha chiesto di fare presto», la conferma che arriva dalle stanze dei bottoni di Anas.

Al convegno di Palermo, ieri, Salvini ha confermato la sua linea politica: «Alla Sicilia costa di più non avere il ponte che averlo: lo faremo, secondo studi. Il collegamento stabile farebbe risparmiare 140 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica». E poi «abbiamo le regioni Sicilia e Calabria che sono d'accordo, come anche il governo e l'Europa - assicura - e se c'è qualche professionista del no, per me avrà poco spazio. Chi dice no al ponte dire no al lavoro e al futuro».

LE SCELTE. Legge speciale modello



Genova o basta l'attuale Codice degli appalti? A me interessa solo avere un progetto inattaccabile

Ma il ministro delle Infrastrutture ha anche fatto dei riferimenti tecnici. «Se servirà una legge speciale o è sufficiente il codice degli appalti? C'è un dibattito in corso. C'è chi dice modello Genova, c'è chi dice che sia sufficiente l'attuale normativa. A me interessa avere un progetto inattaccabile», ha concluso. Nel «non detto» c'è un'altra parte del piano di accelerazione sul Ponte. Sul tavolo c'è già l'approvazione del pro-

getto definitivo della «Tratta Fiumetorto-Lercara Diramazione», ultimo lotto funzionale del valore di 1,8 miliardi di euro, sulla linea ferroviaria Palermo-Catania. Assieme all'altra opera finanziata con risorse Pnrr (2,2 miliardi destinati a una tratta dell'alta velocità Salerno-Reggio Calabria), il progetto siciliano è parte integrante del Corridoio della rete Ten-T «Scandinavia-Mediterraneo» che collega Palermo a Helsinki. Ed è questo il «varco propedeutico al Ponte» di cui parlano diffusamente al ministero delle Infrastrutture.

Salvini ha chiesto esplicitamente che a finanziare l'opera sullo Stretto sia anche l'Unione europea. «Aspettiamo un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità e poi il progetto partirà», gli ha risposto la commissaria Ue per i Trasporti, Adina Vaele. «A parte avere una intenzione, bisogna avere una fase di preparazione e poi essere pronti per la costruzione effettiva», ha evidenziato. E adesso il ministro stringe i tempi proprio su questo «progetto solido». Un pool di specialisti sta lavorando da settimane per verificare la rispondenza del vecchio progetto del gruppo Salini (oggi WeBuild) alle nuove esigenze, naturalmente con il dovuto *upgrade* rispetto ai più moderni requisiti di legge, soprattutto sul versante della sicurezza e dell'impatto ambientale. «Bisogna fare il punto sul progetto entro la fine dell'anno per poi scegliere», la scadenza posta da Salvini ai suoi esperti. E forse quel momento è già arrivato: domani, in un vertice tecnico che potrebbe rivelarsi decisivo sul futuro del Ponte.

Twitter: @MarioBarresi

L'attraversamento dello Stretto tra i temi della campagna elettorale

«Il Ponte pronto nel 2012»

Rutelli a Messina: «L'inaugurazione il 2 giugno»

MESSINA - Il Ponte dello Stretto, insieme con le infrastrutture per il trasporto nel Mezzogiorno, è divenuto il cavallo di battaglia del candidato premier del centrosinistra. Ieri, alla convention dell'Ulivo, Rutelli ha annunciato che il suo futuro governo realizzerà il Ponte e che lo inaugurerà il 2 giugno del 2012.

(RONDISVALLE A PAG. 4)



IL SOGNO SULLO STRETTO E LE PROFEZIE DA RICORDARE

Gli archivi dei giornali sono pieni di annunci roboanti sul Ponte. Nel 2001 fu memorabile quello dell'allora candidato premier di centrosinistra Francesco Rutelli che si sbilanciò con una data precisa: «Inaugurazione il 2 giugno 2012». Sopra il titolo sulla nostra prima pagina del 27 aprile 2001, con la fulminante vignetta di Totò Cali: «Mattina o pomeriggio?»

PALERMO. Quando sul display del cellulare dell'assessore all'Economia Marco Falcone compare il messaggio del vicepresidente della commissione Bilancio alla Camera Luca Cannata che si è alternato anche lui nel presiedere la seduta nella maratona delle ultime 48 ore, sono le 5,39 del mattino. L'emendamento che consente lo spalmadisavanzo in 10 anni e non in 3 come stabilito dalla Corte dei conti, firmato dai relatori di maggioranza e tra questi anche da Tommaso Calderone (Fi) vede la luce e fa tirare un sospiro di sollievo al governatore siciliano Renato Schifani. Come anticipato ieri da *La Sicilia*, Catania, Palermo e Messina beneficeranno inoltre di una torta di 40 milioni «per il ripiano del disavanzo» e per fronteggiare minore gettito di tasse. Approvato anche una misura su proposta dei 5stelle che istituisce un fondo di 5 milioni per il 2023 e 15 milioni dal 2024 per garantire un «completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna».

Il primo effetto del Salva Sicilia che si conta anche sulle dita di una mano è che la Regione, con l'entrata in vigore nel prossimo anno della norma inserita tra quelle su cui il governo porrà la fiducia, guadagnerà due anni rispetto alla precedente scadenza. Accanto a ciò va registrato il funzionamento della macchina di

Ora tutti sul carro del “Salva-Sicilia” Regione, decisivi gioco di squadra e asse con Roma

“Pass” alla Camera. Emendamento approvato Schifani: «Si va avanti». E il centrodestra esulta

raccordo tra i due governi a trazione centrodestra «andiamo avanti con determinazione nell'interesse dei siciliani, ci impegneremo a realizzare un progetto di riforme, sviluppo, crescita e lavoro» il commento di un rigenerato Renato Schifani, con l'assessore Falcone che ha ricordato come «dopo lunghi anni di interlocuzioni carenti, le aspettative della Sicilia hanno trovato a Roma reale apertura e attenzione, nell'interesse comune a lavorare per il risanamento della Regione». Soddisfatti anche gli assessori regionali leghisti Sammartino e Turano «la norma approvata consentirà finalmente di far decollare l'azione amministrativa e di intervenire su tante emergenze» e il presidente della Commissione Difesa della Camera Nino Minardo che apprezza il gioco di squadra «risultato del lavoro dei parlamentari siciliani in sinergia con la Presidenza della Regione siciliana». Gaetano Galvagno, presiden-

te dell'Ars coglie l'occasione per ringraziare «il governo di Giorgia Meloni per tutto quello che farà» dicendosi soddisfatto dell'«allineamento dei colori che avevo auspicato, ovvero la stessa formazione politica dei governi nazionale e regionale». Sempre tra i meloniani il vice sindaco di Palermo Carolina Varchi e il coordinatore provinciale Raoul Russo di Fdi plaudono a «una ritrovata attenzione per la nostra città. Il nostro percorso per uscire dall'isolamento istituzionale sta dando i primi frutti», dando merito al feeling, al momento ininterrotto, con l'esecutivo nazionale.

Chi vede invece, anche in maniera significativa il bicchiere mezzo vuoto è il segretario regionale del Partito democratico Anthony Barbagallo che protesta: «I comuni, le aziende pubbliche e molte imprese private siciliane condannate al buio e al gelo dal Governo Meloni. Dopo la bocciatura del mio emendamento per andare incontro a chi, a causa della clausola di salvaguardia vigente, dal 2023 subirà costi esorbitanti al costo dell'energia e si troverà costretto a spegnere le luci per l'impossibilità di sostenere il prezzo dell'elettricità che in Sicilia arriverà a costare anche più di 20 volte rispetto alla Lombardia». Con l'approvazione della manovra nazionale il governo siciliano riporta le lancette al suo posto, contando sulla parola fine della vicenda.

I CONTI SULL'ACCORDO

De Luca: «Schifani rinuncia a 8 miliardi per tappare i buchi»

PALERMO. «Finalmente abbiamo capito per quale motivo Schifani è stato mandato in Sicilia a ricoprire il ruolo di presidente della Regione. Basta guardare i termini della sottoscrizione dell'accordo Stato-Regione del 16 dicembre scorso. Con questo accordo la Regione rinuncia definitivamente ad oltre 9 miliardi di euro per avere da parte dello Stato appena 200 milioni di euro» un'erogazione che secondo l'ex sindaco di Messina «viene effettuata a tantum solo per consentire a Schifani di tentare di fare un raffazzonato bilancio del 2023». La legge 296 del 2006, prevedeva che a fronte di una maggiore compartecipazione alla spesa sanitaria da parte della Regione siciliana dal 42,50% come per le altre regioni a 49,11% doveva essere riconosciuta una retrocessione delle accise calcolata in circa 700 milioni di euro l'anno. Queste risorse dal 2007 al 2021 non sono state mai erogate alla Regione siciliana, ma nel frattempo però la compartecipazione alla spesa sanitaria è stata applicata a 49,11% in luogo del 42,50% così come per le altre regioni».

Nel riavvolgere il filo degli anni in questione "Scateno" fornisce una lettura al ribasso dell'accaduto «abbiamo assistito-ribadisce- ad una vera e propria truffa ai danni della Sicilia. A questa truffa si è reso responsabile lo stesso Schifani con il

suo silenzio e disinteresse. Ovvero lo stesso Schifani che non ha mosso un dito per 15 anni ora invece ha mosso una mano per infliggere il colpo di grazia alla Sicilia».

Per De Luca «Schifani accetta di sottoscrivere quest'accordo tra lo Stato e la Regione rinunciando alle risorse previste per il periodo 2007-2021 per oltre 9 miliardi di euro e in cambio lo Stato concede alla Regione soltanto 200 milioni di euro per tamponare i circa 800 milioni di euro che sono frutto della sentenza della Corte dei conti del 3 dicembre 2022 sulla parifica del rendiconto 2020. Alla luce di ciò il cosiddetto Salva Sicilia, approvato oggi (ieri per chi legge ndr) in commissione bilancio della Camera, fa sorridere. Non si fa altro che dare la possibilità di spalmare in 10 anni il disavanzo del 2018 invece che in tre, come stabilito dalla sentenza della Corte dei conti» De Luca non lascia margini e va dritto al muro contro muro, cavalcando il suo "status" di oppositore: «Siamo contrari a questo accordo Stato-Regione e pretendiamo che prima di portare in assemblea questa legge truffa pretendiamo i documenti del tavolo tecnico. In commissione bilancio domani Sicilia Vera e Sud chiama Nord si opporranno alla sua approvazione». Il colpo finale non è meno duro da parte dell'ex sindaco di Messina «se sarà necessario scenderemo in piazza con i siciliani e occuperemo Palazzo d'Orleans e Palazzo dei Normanni».

GIU.BI

C'è un errore da mezzo miliardo la manovra torna in commissione

Il «buco». Inciampo su un emendamento che puntava a dare ossigeno ai conti dei Comuni

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Non proprio «buona la prima». La maggioranza non fa in tempo a festeggiare la chiusura, condita da ritardi e polemiche, della sua prima manovra in commissione, che il testo già deve tornare indietro. C'è un buco, rilevato dagli uffici, causato da un emendamento approvato nella notte che puntava a dare ossigeno ai conti dei Comuni che però risulta senza copertura. Approvato per errore dicono tutti. Un errore da quasi mezzo miliardo che, peraltro, farà rallentare ancora - di poco assicurano dalla maggioranza - il primo ok dell'Aula di Montecitorio, già slittato di fatto alla Vigilia di Natale.

Già è successo innumerevoli volte che provvedimenti approvati in fretta abbiano avuto problemi nel vaglio della Ragioneria. E la prima manovra firmata da Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti alla fine non fa eccezione. Certo, l'iter è stato inevitabilmente compresso a causa del passaggio di testimone col governo Draghi in autunno. E complicato dalla gestazione delle modifiche su cui si è consumato più di uno scontro sia con le opposizioni sia tra i partiti della maggioranza. I soldi a disposizione per le richieste parlamentari erano pochi - 400 milioni, la metà utilizzati nel maxi-pacchetto di modifiche proposte dal governo - e le istanze che hanno trovato posto, alla fine, come sempre moltissime. Anche se per la maggior parte di modesta entità. Per accontentare il più possibile le forze poli-

tiche si sono così aumentate ad esempio le pensioni minime, ma solo per gli over 75, o è arrivata la possibilità di rinegoziare il mutuo, ma solo fino a 200mila euro e con tetto Isee. Strumento che alla fine è stato introdotto, insieme al voto alla maturità, per sostituire la 18app con la nuova carta giovani, che tanto ha fatto infuriare Matteo Renzi. Ma le risorse non sono cambiate, non ci sono «tagli», replica il Mef rispondendo alle critiche del leader Iv, e l'anno prossimo la card «sarà assegnata ai nati del 2004 con le risorse già impegnate nel 2022».

Restano anche gli strascichi della lite più forte, quella sullo scudo penale per i reati tributari da abbinare alla pace fiscale. Francesco Paolo Sisto, il viceministro di Fi che per primo aveva reso pubblica l'intenzione di intervenire, difende la bontà di una scelta che «non era un condono» e su cui anche il Mef aveva lavorato «con il viceministro Leo». Tanto che tra i parlamentari di maggioranza non si esclude che un intervento arriverà, anche se è difficile, dopo il polverone che ha sollevato la sola idea di mettere mano alla materia, che le misure possano essere ripresentate, magari per decreto, in tempi brevi.

Intanto, il ragionamento che fanno ai piani alti del governo, bisogna portare a casa la manovra risolvendo l'impiccio dell'emendamento sui comuni. Il Pd, che lamenta la manca-

ta revisione di Opzione donna, fa sapere di non avere avuto alcuna parte nella comparsa di un emendamento che si, faceva parte del pacchetto iniziale di proposte, sulla scia delle richieste dell'Anci, ma non era nemmeno «tra i segnalati». Il testo sarebbe ricomparso, la ricostruzione che si fa alla Camera e su cui di fatto tutti concordano, per un «errore materiale», la lettura «sbagliata» del numero dell'emendamento rientrato senza volontà di alcuno e che, quindi, avrebbe sostituito secondo i Dem qualche altra proposta, probabilmente di Fdi, che alla fine invece non ha trovato posto in manovra. La Ragioneria chiederà lo stralcio dell'emendamento scoperto - su cui nessuno si aspetta problemi - ma sta passando al vaglio le centinaia di proposte approvate nella maratona notturna, con un occhio particolare alle proposte che non erano tra quelle segnalate e che quindi non sono state valutate preventivamente. E quello che non rientrerà nel tesoretto parlamentare sarà inevitabilmente cassato. ●

INCONTRO STAMPA

La Russa fa bilancio «Manovra sia votata da una sola Camera»

SIMONETTA DEZI

ROMA. Un bilancio a tutto tondo tra passato e futuro, con incursioni nella politica estera e in quella nazionale senza mai rinunciare alla battuta che strappa il sorriso. Il presidente del Senato Ignazio La Russa incontra la stampa parlamentare per i tradizionali auguri natalizi e ammette che «essere operativo» gli manca «un casino», e che a volte deglialla dalla forma imposta, ma, afferma sornione allargando le braccia: «Se avessero voluto un presi-



dente che dirige solo il traffico, potevano metterci un semaforo». Ironizza su se stesso «seconda carica dello Stato», «una specie di macigno, immagino, poveretto, quello che ha la prima carica dello Stato, deve essere terribile». Esprime un desiderio: arrivare a una «pacificazione», perché «A quasi 77 anni dalla fine della guerra in alcuni momenti di vita pubblica siamo ancora in un interminabile dopoguerra» e invita

a un passo avanti nell'accettazione «del pensiero altrui che sia rispettoso delle leggi, della Costituzione, anche quando può essere diverso dal nostro». In quanto a lui assicura che «una leggera parzialità» la riserverà all'opposizione, che «ha bisogno di essere tutelata», ma rivendica l'esigenza di «uno spazio minimo per esprimere le proprie opinioni», perché «un presidente - chiosa - non smette di pensare».

Non è solo un monologo, perché a differenza degli anni passati Ignazio La Russa apre alle domande dei giornalisti e non si risparmia nelle risposte. Confida ai presenti che ai mondiali ha tifato Argentina, «ho una passione per quel Paese, è anche il paese con più italiani». Sulla manovra ammonisce: «L'esercizio

I TEMPI SI ALLUNGANO

Tra Natale e Capodanno il rush per l'approvazione al Senato

CHIARA SCALISE

ROMA. Il primo via libera della Camera nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, poi tra Natale e Capodanno il rush per l'approvazione definitiva al Senato: la manovra dunque incasserà l'ok definitivo a un soffio dall'esercizio provvisorio. L'esame nelle aule parlamentari è stato necessariamente compresso: in tutto, deputati e senatori hanno avuto un mese a disposizione, con Palazzo Madama consapevole che non avrebbe potuto mettere bocca e avrebbe dovuto accettare un iter blindato. Scontato il voto di fiducia, che arriverà intanto venerdì a Montecitorio.

Ci sono volute due notti per chiudere in commissione: la prima maratona si è però chiusa con un nulla di fatto e solo alla seconda la valanga di emendamenti è stata approvata garantendo l'approdo in Aula. L'assemblea di Montecitorio è convocata questa mattina alle 8 per la discussione generale che durerà circa tre ore: solo a quel punto il governo potrà porre la questione di fiducia. Ma i tempi sono destinati ad allungarsi, almeno di qualche ora: la commissione Bilancio infatti dovrà chiedere di tornare in commissione: c'è da correggere, sul fronte delle coperture, un emendamento che stanziava fondi per ripianare i debiti dei Comuni.

Superato l'impasse, il governo ufficializzerà la richiesta di procedere con il voto di fiducia e a quel punto scatteranno le 24 ore di sospensione previste dal regolamento e così si arriverà al 23 dicembre. Ma l'esame della Camera non si completerà con il sì alla fiducia, perché in questo ramo del Parlamento il voto finale è disgiunto: ripartiranno quindi discussione e dichiarazioni finali, poi sarà la volta degli ordini del giorno e - infine - arriverà il via libera all'intero provvedimento. A quel punto mancherà solo il Consiglio dei ministri per l'approvazione della Nota di variazione al bilancio. Un passaggio formale ma che va necessariamente consumato.

provvisorio va evitato, sarebbe un danno per l'immagine dell'Italia», poi rilancia «Sono anni che la legge di bilancio la fa o la Camera o il Senato. Se non siamo capaci di arrivare al monocameralismo, dovremmo fare una legge costituzionale sulla finanziaria, da far fare a una sola Camera». Non manca la stoccata sul taglio dei parlamentari: «Un mezzo buco nell'acqua, pochi risparmi. Non penso ne sia valsa la pena». Mentre per il Qatargate è convinto che non manchino leggi per evitare simili derive, secondo il presidente però «bisogna migliorare la politica» e «non perdere mai la passione». Poi ammette «il confine tra lobby e corruzione, in mancanza di leggi, diventa troppo labile».

Restano le ricette mediche online Nuova Cig per 18 mesi sino al 2025

Milleproroghe. Tempi più lunghi per definire le misure su scuole, lavoro e servizi

LAURA BUSSA

ROMA. Si proroga di un altro anno la possibilità di ricevere le ricette mediche via mail o sms. La misura, che venne introdotta durante l'emergenza Covid ed era in scadenza a fine anno, è una delle più importanti tra quelle contenute nel decreto Milleproroghe approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Nel consueto provvedimento di fine anno che allunga i tempi per l'applicazione di norme, versamenti e discipline di ogni genere, ci sono altri differimenti di termini degni di nota, come quelli che riguardano il mondo del lavoro. Si amplia la platea delle imprese ammesse al contratto di espansione e si riduce da 1.000 a 500 la soglia dei dipendenti necessaria per avere una riduzione dei versamenti a carico del datore in caso di incremento delle assunzioni. Se il datore di lavoro assume un lavoratore per ogni 3 prepensionati, i versamenti saranno ridotti per altri 12 mesi. Nel caso in cui almeno il 50% dei lavoratori assunti non abbia compiuto 35 anni, l'ulteriore riduzione sarà attiva per ulteriori due anni. Si proroga poi la riduzione oraria e l'integrazione salariale per determinate categorie di lavoratori, anche per il 2024 e il 2025 in favore delle aziende che occupano oltre 50 dipendenti, per un periodo non superiore a 18 mesi, anche non continuativi.

Durante l'esame del testo, il governo avrebbe espresso l'intenzione di non continuare più con la «brutta abitudine» di mettere a punto provvedimenti pieni di proroghe eterogenee di misure disparate. Ma, in attesa che i buoni propositi si concretizzino, con questo decreto si proroga al 2023-2024 la validità delle graduatorie

nazionali utili per il conferimento di incarichi di docenza a tempo indeterminato e determinato nel comparto AFAM e si rinvia l'entrata in vigore del regolamento per il reclutamento del personale docente e amministrativo del comparto. Poi si fa slittare al 30 giugno 2023 la possibilità per i locali (titolari di concessioni o autorizzazioni per l'utilizzo del suolo pubblico) di mettere in strada tavoli o arredi vari senza previa autorizzazione.

Per un altro anno (sino al 31 dicembre 2023) stop ai termini per gli obblighi contributivi riferiti alle gestioni previdenziali dei pubblici dipendenti e si differisce quello entro il quale la Pubblica amministrazione che ha rapporti di co.co.co, è tenuta a versare i contributi per la gestione separata. Poi, sul fronte dell'Iva, si sposta al 1° gennaio 2024 il termine per l'applicazione dell'obbligo di inviare i dati sulle operazioni fatte ogni giorno, «all'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni imponibili e alle relative imposte attraverso strumenti tecnologici che garantiscono l'inalterabilità e la sicurezza dei dati, compresi i Pos». E si rinvia l'efficacia delle norme in materia di gare per l'affidamento di servizi sostitutivi di mensa resi con i buoni pasto, mantenendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa fino al 30 giugno 2023. Si proroga di un anno anche il termine per l'applicazione di garanzie funzionali e tutele processuali per il personale e le strutture d'intelligence. E si allungano i tempi per la norma che dà la possibilità agli agenti dei Servizi di avere colloqui personali con i detenuti al fine di acquisire informazioni per prevenire reati con finalità di terrorismo di matrice internazionale. ●